



Un meraviglioso film brasiliano e l'incontro con Bruna Ferrazzini e Ilaria Turba

L'animazione dei sogni

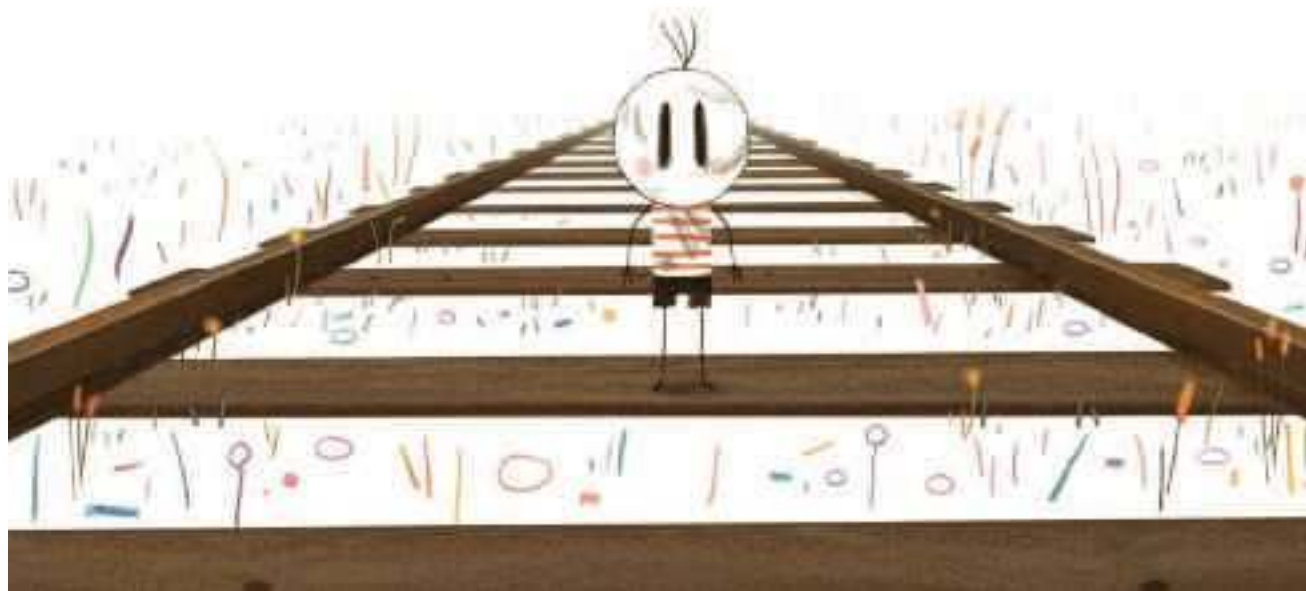
Meraviglia e bruttezza del reale raccontate ai più piccoli in 'Il bambino e il mondo'. Il lavoro sull'animazione scoperto con le autrici di 'Biriki e l'arcobaleno'.

di Claudio Lo Russo

A ogni genitore sarà capitato, un giorno nella vita, di chiedersi se e quando e in che modo affrontare alcuni temi con i propri bambini. Con quali tempi e quali precauzioni, magari di fronte a una domanda difficile, aprire una breccia nell'incanto vissuto da ogni bambino, e farvi entrare i primi riflessi delle brutture del mondo. Costruire campane di vetro, dopotutto, è dannoso quanto riversare tutta insieme, senza filtri, la tossicità del reale nell'animo pulito, per quanto curioso, di un bambino.

Una lezione splendida ieri è stata offerta da un film d'animazione brasiliano, 'O menino e o mundo' (Il bambino e il mondo), di Alé Abreu. Un vero capolavoro di poesia per gli occhi, una spettacolare sinfonia visiva che fonde la meraviglia e l'oscenità di un mondo che si rivela agli occhi di un bambino. Quest'ultimo, all'interno di una storia raccontata (bene) senza dialoghi, si avventura sulle tracce del padre, partito in cerca di lavoro. Scoprirà così, insieme alla bellezza, all'allegria, alla solidarietà, anche una realtà fatta di ingiustizie, solitudine e spersonalizzazione metropolitana, sfruttamento degli uomini e dell'ambiente. Il tutto, però, fondendo tecniche d'animazione diverse, confluisce in un meraviglioso, sorprendente, enormemente immaginifico flusso di immagini che scaturiscono poeticamente le une dalle altre. I bambini in sala hanno dimostrato di apprezzare e di seguire il filo di una trama che sa parlare a ogni età.

Trovandoci in tema di animazione, ieri all'Espocentro abbiamo incontrato Bruna Ferrazzini e Ilaria Turba (nella foto in alto a destra), che nei giorni scorsi hanno presentato il loro cortometraggio d'animazione, 'Biriki e l'arcobaleno'. Una



Il bambino e il mondo

produzione ticinese (Cinédoqué e Rsi), presentata in anteprima al Centre Pompidou di Parigi, a partire dal personaggio creato da Bruna, un uccellino che in questo primo film vola a scoprire i colori dell'arcobaleno, comunicandone la meraviglia a un amico camaleonte.

L'animazione come apertura

Come detto, tutto parte dal personaggio di Bruna, che a Mendrisio ha anche un atelier, la Birikineria. Con Ilaria si sono incontrate nel progetto 'anima BIRIKI' (animabiriki.com), appunto la sua animazione. Ticinese, con alle spalle un'esperienza come fotografa, educatrice e cameramen, per Bruna «disegnare era un desiderio fin da piccola, un sogno lasciato a lungo in un cassetto e recuperato a trent'anni».

Comasca, Ilaria si muove invece da tempo nei campi della fotografia, del video e dell'animazione, per arrivare, ci dice, a «progetti artistici frutto di una partecipazione collettiva nella creazione». L'idea di creatività di Ilaria, sposata da Bruna, è quindi quella di una «contaminazione» fra linguaggi, intesa come «apertura al diverso e all'imprevedibile». Così sono arrivate all'episodio pilota di 'Biriki', al quale ne dovrebbero seguire altri, frutto dello stesso metodo di lavoro; la storia, scritta da Sila Cittadini, docente alle scuole elementari di Malvaglia, è stata selezionata dopo una serie di workshop appositi. Quanto ci vuole per arrivare a un'animazione di 6 minuti? «Tanto tempo - dice Ilaria -, nell'animazione devi costruire tutto». In questo caso dopo la raccolta

storie «partecipativa», dice Bruna, cui è seguito lo sviluppo, in cui, aggiunge Ilaria, «devi capire il come e il perché di ogni elemento». Insomma, dall'inizio al progetto finito, un anno di lavoro. Realizzare film di animazione in Ticino: è difficile? Bruna: «Si può fare, ci vogliono molto impegno, molta forza, molta costanza». E «molta lucidità - dice Ilaria - perché è un processo molto complesso e molto lungo: dietro cinque minuti ci sono scelte continuative, spesso più complesse che in un film». E ora? «Il nostro sogno è proseguire», dice Bruna. Intanto, anche attraverso il workshop a Castellinaria, e poi in collaborazione con Amnesty International, è avviata la raccolta storie per i prossimi episodi. Prima di partire, in primavera, per il Brooklyn children's museum.

COSA C'È DA VEDERE

Alla Scala, il duro lavoro dietro l'arte

Uno dei temi di quest'anno a Castellinaria è la fatica dell'espressione artistica, il lavoro, la disciplina, gli sforzi quotidiani che richiede. Dopo il bellissimo 'Whiplash' visto domenica sera, che in una storia molto americana ma senza il buonismo all'americana (anzi) racconta il sogno e l'ossessione di un giovane batterista, questa sera alle 20.45 all'Espocentro verrà presentato 'Fuoricena' di Massimo Donati e Alessandro Leone.

Il film conduce il pubblico attraverso un anno di corsi all'Accademia del Teatro alla Scala. Un documentario che segue il lavoro quotidiano di ballerini e ballerine, cantanti, scenografi, costumisti ecc., rivelando il dietro le quinte di ciò che si vede sul palco. Vale a dire tanto lavoro, duro, condito di delusioni e soddisfazioni, ma anche tante storie che a Milano s'incrociano. Come quella di Lusmilla Bauerfeldt, soprano brasiliana, che stasera si esibirà all'Espocentro accompagnata al pianoforte da Luigi Angelo Maresca.

Come una giraffa in Palestina

Per chi ne ha il tempo e la voglia, questa mattina alle 9.15 all'Espocentro verrà proiettato 'Giraffada', di Rani Massalha, un film che racconta il conflitto fra Israele e Palestina da un punto di vista di certo originale, quello di uno zoo che deve far passare il confine a una giraffa. Nel pomeriggio il regista Sergio Manfio sarà a Bellinzona per presentare il suo 'Cuccioli - Il paese del vento', in programma alle 14 e alle 16. Un film d'animazione che racconta di un paese. Soffio, dove tutto funziona grazie all'energia eolica, finché una maga perfida non si mette in testa di rubare la girandola che genera l'energia.

Alle 18.15, invece, 'Jack', di Edward Berger, un film tedesco che racconta la realtà vissuta da un bambino che a soli dieci anni si occupa di sé e del proprio fratellino perché la mamma lavora, finché non succede un incidente che mette tutto in crisi.

Concorso campagna abbonamenti: montepremi Fr. 70'850.-

Vinci l'arredamento dei tuoi sogni...

Arredamento in legno e mobilio su misura da Trippel Falegnameria



1. premio
Buono Trippel
valore Fr. 30'000.-

2. premio
Buono Kuoni
valore Fr. 10'000.-

3. premio
Crociera Costa
valore Fr. 5'000.-

4. premio
Bici elettrica Merida
valore Fr. 3'800.-

5. premio
Buono Monn
valore Fr. 3'000.-

6. / 8. premio
3x Buoni Villa Orselina
valore Fr. 750.- l'uno

9. / 108. premio
100x Buoni acquisto
valore Fr. 100.- l'uno

109. / 308. premio
200x 2 Buoni Cinestar
valore Fr. 17.- l'uno

Scopri il nuovo online!



www.laregione.ch/concorso



Tagliando.

Partecipano automaticamente al concorso tutti gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento entro il 16 dicembre 2014.

- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino a Fr. 320.- tutto incluso per un anno.
- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino versione online a Fr. 180.- per un anno.
- Desidero ricevere laRegioneTicino un mese in prova gratis.
- Desidero partecipare solo al concorso e autorizzo a usare i miei dati ai fini commerciali da parte di laRegioneTicino.

Nome* _____
 Cognome* _____
 Via* _____
 Cap / Località* _____
 Tel.* _____ Data di nascita* _____
 E-mail _____ Firma* _____

*Tutti i campi con l'asterisco sono obbligatori

Compilare e spedire entro il 16 dicembre 2014. Il tagliando può essere compilato anche sul sito www.laregione.ch/concorso.

laRegioneTicino
Servizio abbonamenti
Via Ghiringhelli 9
6500 Bellinzona

Info abbonamenti gratuito
0800 88 66 86